

PIANO TRANSIZIONE 4.0, IL PRIMO MATTONI DEL RECOVERY PLAN

INNALZAMENTO DELLE ALIQUOTE DI DETRAZIONE ATTRAVERSO IL CREDITO DI IMPOSTA, IMPORTANTE ANTICIPO DEI TEMPI DI FRUIZIONE DEGLI INCENTIVI ED ESTENSIONE DELLA DURATA DELLE MISURE FINO AL GIUGNO 2023. QUESTE LE PRINCIPALI MISURE DEL PIANO TRANSIZIONE 4.0

NICOLETTA BUORA

Approvato nella Legge di Bilancio del 30 dicembre 2020 e pubblicato il giorno stesso in Gazzetta Ufficiale, il Piano Transizione 4.0 si inserisce perfettamente nel più ampio disegno di ripresa e rilancio dell'economia italiana ed europea, in sofferenza a causa della pandemia ancora dilagante. Sul piatto ci sono i 23,8 miliardi di euro stanziati in Legge di Bilancio per sostenere la ripresa economica e dare stabilità alle imprese, accompagnandole nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale. Transizione 4.0 è anche previsto come intervento di spesa nel Recovery Plan, il Piano Nazionale Ripresa Resilienza, avviandosi a costituire il primo mattone del Piano di rilancio. Evoluzione del Piano Industria 4.0 (2017) poi Impresa 4.0, Transizione 4.0 sta così assumendo una dimensione strutturale. Le tre principali misure che identificano il piano sono l'innalzamento delle aliquote di detrazione attraverso il credito di imposta, un importante anticipo dei tempi di fruizione degli incentivi e un'estensione della durata delle misure fino al giugno 2023. «La prospettiva temporale di lungo termine è molto importante per uno strumento di supporto alle imprese perché consente di ottenere effetti positivi su crescita e competitività», afferma Pierpaolo Cavani, Ufficio Studi Director di Warrant Hub, in occasione di un evento organizzato dalla stessa società per illustrare le novità con-

tenute nel Piano. Warrant Hub è una realtà di consulenza aziendale specializzata in servizi finanziari, che ha recentemente creato una divisione di formazione per supportare le imprese nella transizione digitale e un'area con focus su sostenibilità e green. Le tre linee sulle quali si sviluppa il Piano sono il Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo, Innovazione Tecnologica e Design, il Credito d'imposta Beni strumentali e il Credito d'imposta Formazione 4.0.

RICERCA, INNOVAZIONE E DESIGN

«Il Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo, Innovazione Tecnologica e Design è



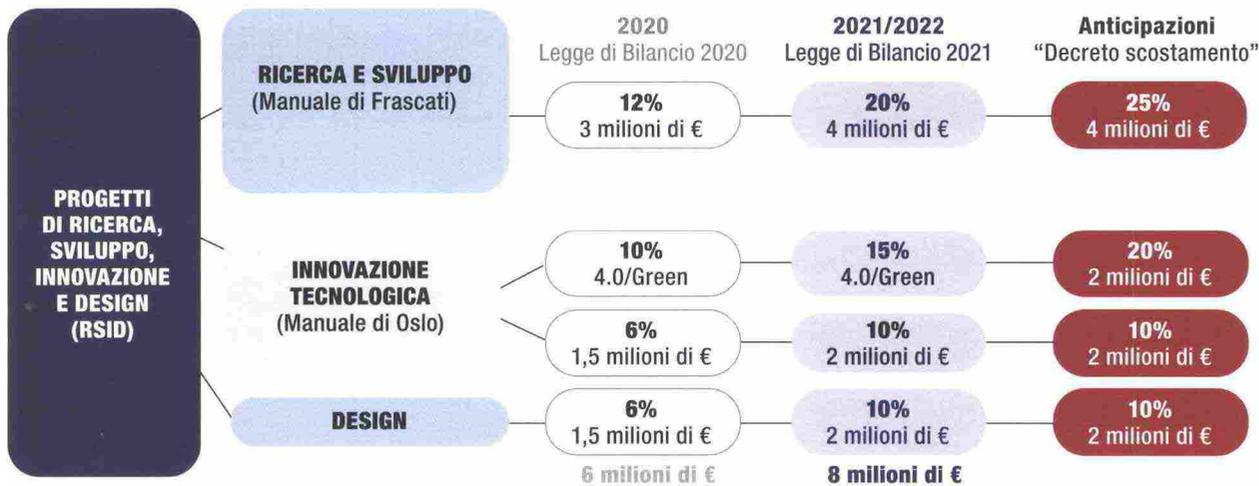
Pierpaolo Cavani, Ufficio Studi Director di Warrant Hub

il principale strumento nazionale per incentivare e agevolare attività di natura pre-competitiva funzionali alla definizione di un investimento», spiega Pierpaolo Cavani. «Questo strumento, nato nel 2015, lo scorso anno ha subito una profonda rivisitazione e con la Legge di Bilancio 2021 sono state introdotte altre modifiche, è migliorata la chiarezza interpretativa e come deve essere applicata la disciplina agevolativa». Le finalità dello strumento non sono cambiate, serve a stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. I benefici sono stati rafforzati ed è stato meglio definito cosa si intende per attività di Ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica, design e innovazione estetica, facendo riferimento ai criteri contenuti nel manuale di Frascati ed. 2015 e al manuale di Oslo.

LE NOVITÀ IN SINTESI

Nella tabella "Classificazione dei progetti di R&D e calcolo del Credito d'Imposta" sono riassunte le principali novità. In primis è stata potenziata l'attività di Ricerca & Sviluppo che passa dal 12% al 20% con la possibilità di aumentare il massimale da 3 a 4 milioni di euro. Relativamente a In-

CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI "RSID" E CALCOLO DEL CREDITO D'IMPOSTA



Fonte: Warrant

novazione tecnologica 4.0 e green, l'aliquota passa dal 10% al 15%, mentre per Innovazione Tecnologica ordinaria e Design si ferma al 10% con massimali a 2 milioni di euro. Complessivamente oggi un'impresa può ottenere su base annua fino a 8 milioni, rispetto ai 6 ottenibili in precedenza. Al momento in cui scriviamo, già si sa che alcune voci saranno corrette dal "Decreto Scostamento"; pare, infatti, sia previsto un rafforzamento dell'aliquota per Ricerca & Sviluppo al 25% e per Innovazione 4.0 e Green al 20%. «Arrivare a incentivi del 25% per le attività di R&S è un grande stimolo per le imprese», sottolinea Cavani, accennando ad altre misure previste nel Piano tra il 2021 e il 2022, tra le quali la maggiorazione del Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo per il Sud con aliquote fissate al 25% per le grandi imprese, al 35% per le medie e al 45% per le piccole.

I BENI STRUMENTALI

«Nel Piano Transizione 4.0, i primi elementi che saltano all'occhio, relativamente al Credito d'imposta Beni strumentali, sono il potenziamento delle aliquote degli incentivi e l'inserimento di un'ulteriore fa-

scia di investimenti da 10 fino a 20 milioni di euro, che si lega al tentativo di rilancio per la ripresa dell'economia», spiega Luca Onnis, Coo di Warrant Hub. «L'altro elemento distintivo è la possibilità di fruire più velocemente dell'incentivo, in particolare per i beni 4.0». Le tipologie di investimento per i Beni 4.0 riguardano "beni digitali" finalizzati a favorire processi di trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0 afferenti a quattro grandi aree: Automazione, Qualità e ambiente, Sistemi interattivi e Software. I beni devono, inoltre, essere interconnessi al sistema di fabbrica complessivo e per usufruire dei benefici è richiesta una perizia per verificare la validità dei requisiti tecnici. Un capitolo a parte è dedicato ai Beni strumentali Non 4.0.

LE ESTENSIONI TEMPORALI

Entrando nel dettaglio delle novità, oltre agli indubbi vantaggi della modalità del credito d'imposta per fruire dei benefici, peraltro già introdotta lo scorso anno superando l'iperammortamento, è interessante l'estensione della finestra temporale, che consente di traslare l'acquisizione del bene



Luca Onnis, Coo di Warrant Hub

fino a giugno 2023. Con riferimento ai Beni strumentali materiali 4.0, il secondo intervento di peso riguarda l'innalzamento delle aliquote sui primi due scaglioni, da 0 a 2,5 milioni di euro che passano dal 40% al 50% e da 2,5 a 10 milioni che passano dal 20% al 30%, in più c'è l'introduzione di un altro scaglione da 10 a 20 milioni, premiato con un'aliquota del 10%. In merito ai Beni immateriali, le aliquote passano dal 15%

■ ■ ■ BENI STRUMENTALI 4.0: LE NOVITÀ

	Le novità					
	IPER AMMORTAMENTO 2017	IPER AMMORTAMENTO 2018	IPER AMMORTAMENTO 2019	CREDITO D'IMPOSTA 2020	CREDITO D'IMPOSTA 2021	CREDITO D'IMPOSTA 2022
Scadenza	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020 o 15/11/2020	31/12/2021	31/12/2022
Estensione temporale investimenti	30/09/2018	31/12/2019	31/12/2020	30/06/2021	30/06/2022	30/06/2023
Beneficio beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> 150% senza limite di investimento (36%) 	<ul style="list-style-type: none"> 150% senza limite di investimento (36%) 	<ul style="list-style-type: none"> Da 0 a 2,5 M: 170% (40,80%) Da 2,5 a 10 M: 100% (24%) Da 10 a 20 M: 50% (12%) Oltre i 20 M non è prevista alcuna maggiorazione 	<ul style="list-style-type: none"> Da 0 a 2,5 M: 40% Da 2,5 a 10 M: 20% Oltre i 10 M non è prevista alcuna maggiorazione 	<ul style="list-style-type: none"> Da 0 a 2,5 M: 50% Da 2,5 a 10 M: 30% Da 10 a 20 M: 10% (tempistiche di investimento: dal 16 novembre 2020) 	<ul style="list-style-type: none"> Da 0 a 2,5 M: 40% Da 2,5 a 10 M: 20% Da 10 a 20 M: 10%
Beneficio beni immateriali	40% (9,6%) senza limite di investimenti	40% (9,6%) senza limite di investimenti	40% (9,6%) senza limite di investimenti	15% con limite massimo di investimento a 700 k	20% con limite massimo di investimento a 1 M	20% con limite massimo di investimento a 1 M
Modalità di fruizione del beneficio	Ai fini delle imposte sui redditi, maggiorazione extra-contabile del costo di acquisizione con riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria deducibili. Fruibilità a decorrere dall'esercizio di interconnessione.			Compensazione in 5 quote annuali per i beni materiali, in 3 quote annuali per i beni immateriali a decorrere dall'anno successivo a quello di interconnessione	Compensazione in 3 quote annuali a decorrere dall'anno di interconnessione	

Fonte: Warrant

al 20% con limite massimo dell'investimento a 1 milione. «Buona parte di queste aliquote, essendo legate all'effetto rilancio, dovrebbero ritornare ai valori di partenza il prossimo anno, ma sembra che nel "Decreto Scostamento" - che incorporerà rettifiche di regolarizzazione normativa - saranno mantenute, anche in virtù del Recovery Plan», precisa Onnis. Il terzo elemento di novità è nelle tempistiche, che non partono dal 1° gennaio 2021, ma dal 16 novembre 2020: il legislatore ha voluto premiare la corsa agli investimenti di fine anno. Ultimo elemento è la velocità di fruizione, che passa a tre quote annuali, a partire dall'anno in cui è effettuata l'interconnessione. A questo riguardo sono già usciti i codici tributo che rendono effettiva la misura.

IL BONUS FORMAZIONE 4.0

«Il percorso logico di un'azienda che ha deciso di allocare investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo e nell'innovazione e ha acquisito beni strumentali si completa con la formazione dei propri addetti», spiega ancora Onnis. «Proprio qui si inserisce il Bonus Formazione 4.0».

Le soglie del Credito d'imposta sono del 50% per le piccole imprese e nel limite massimo di 300mila euro per ciascun beneficiario. Sono invece pari al 40% per le medie imprese e nel limite massimo di 250mila euro; infine, del 30% per le grandi imprese e nel limite massimo di 250mila euro. La novità importante riguarda i servizi di consulenza che ora possono essere portati come spese agevolabili.

LA CUMULABILITÀ DEGLI INCENTIVI

Relativamente agli investimenti, oltre al Piano Transizione 4.0 vi sono altri strumenti continuamente rimodellati e rafforzati, che vale la pena monitorare, i quali possono anche essere combinati per massimizzare l'effetto degli incentivi del Piano Transizione.

Nell'ambito della Ricerca e dell'Innovazione, è interessante il bando legato alla Digital Transformation delle pmi e quello relativo all'economia circolare.

Per quanto riguarda i Beni materiali e immateriali, si segnalano i bandi nazionali per grandi investimenti, i bandi regionali, gli Accordi di innovazione, il Credito d'Imposta Sud e i Beni strumentali della Nuova Sabatini. ■